

PER PREGARE LA DOMENICA

Facendo il segno della croce

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Perché mi hai veduto, Tommaso,
hai creduto:
beati quelli che non avendo visto
crederanno». Alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo
com'era nel principio, ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

SALMODIA

Cantico Dn 3, 57-88. 56
Ogni creatura lodi il Signore

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli. Alleluia.

Benedite, angeli del Signore, il Signore, *
benedite, cieli, il Signore. Alleluia.

Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli,
il Signore, *
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
Alleluia.

Benedite, sole e luna, il Signore, *
benedite, stelle del cielo, il Signore. Alleluia.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore, *
benedite, o venti tutti, il Signore. Alleluia.

Benedite, fuoco e calore, il Signore, *
benedite, freddo e caldo, il Signore. Alleluia.

Benedite, rugiada e brina, il Signore, *
benedite, gelo e freddo, il Signore. Alleluia.

Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, *
benedite, notti e giorni, il Signore. Alleluia.

Benedite, luce e tenebre, il Signore, *
benedite, folgori e nubi, il Signore. Alleluia.

Benedica la terra il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli. Alleluia.

Benedite, monti e colline, il Signore, *
benedite, creature tutte
che germinate sulla terra, il Signore. Alleluia.

Benedite, sorgenti, il Signore, *
benedite, mari e fiumi, il Signore. Alleluia.

Benedite, mostri marini
e quanto si muove nell'acqua, il Signore, *
benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
Alleluia.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici,
il Signore, *
benedite, figli dell'uomo, il Signore. Alleluia.

Benedica Israele il Signore, *
lo lodi e lo esalti nei secoli. Alleluia.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore, *
benedite, o servi del Signore, il Signore.
Alleluia.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore, *
benedite, pii e umili di cuore,
il Signore. Alleluia.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli. Alleluia.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito santo, *
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli. Alleluia.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, *
degno di lode e di gloria nei secoli. Alleluia.

Invito universale alla lode di Dio
Salmo 116

Lodate il Signore, popoli tutti, *
voi tutte, nazioni, dategli gloria;

Alleluia, alleluia.

perché forte è il suo amore per noi *
e la fedeltà del Signore dura in eterno.

Gloria.

Alleluia, alleluia.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni

20, 19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le

mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

PER MEDITARE

Nel Vangelo, il Signore concede ai discepoli il suo Spirito per rimettere i peccati. Lo Spirito di Gesù Cristo, la sua potenza di vita, è potenza di perdono, che offre la possibilità di iniziare sempre di nuovo, di non ristagnare nella negatività della morte.

Nel racconto dell'incontro di Tommaso col Signore risorto, all'apostolo viene concesso di toccare le sue ferite e così egli lo può riconoscere vivente. Tommaso non può credere in una risurrezione che cancelli i segni della sofferenza dal corpo dell'umanità; e in questo Tommaso ha ragione!

Le piaghe della cattiveria dell'uomo, il dolore innocente dell'umanità che Gesù ha riassunto nel suo ultimo grido accorato al Padre non possono essere cancellato come se non fossero state.

In verità, il Signore ha portato con sé le sue ferite nell'eternità. Egli è un Dio ferito, perché si è lasciato ferire dall'amore verso di noi.

Il Padre non ha cancellato dal corpo glorioso del Risorto il prezzo del nostro riscatto, ma esse ora non stillano più sangue innocente, ma il profumo dell'amore. Le ferite glorificate del crocifisso-risorto sono per noi il segno che Egli ci comprende e che si lascia ferire dall'amore verso di noi.

Queste sue ferite noi le tocchiamo nella storia di questo nostro tempo!

Il passaggio dalla incredulità alla fede è determinato dalla esperienza del Risorto e dalla possibilità data a noi di risorgere con lui, ossia di essere uniti a lui vivente.

La risurrezione è lo spartiacque della storia, perché se Cristo non è risorto, *se noi non ne facciamo esperienza*, vana è la nostra fede.

Il concetto di fede indica anche la sostanza, la solidità, il fondamento, pertanto il credente è la persona solida. L'incredulo al contrario è la persona instabile, non fondata, leggera che non trova consistenza.

Davanti alle difficoltà della vita presente dobbiamo accrescere, con la fede, la sicurezza nel possesso di questa salvezza ultima e definitiva.

Conseguenza di quello che Dio ha fatto per noi in Cristo è la gioia.

Il presente è considerato come il tempo della prova, ma esso risulta breve e insignificante per la presenza di Dio ed in rapporto alla piena acquisizione dell'eredità.

Le prove e le sofferenze provenienti dal mondo ostile hanno la funzione di fare in modo che la comunità dei credenti fondi ogni certezza sulla parola di Dio e non sulle proprie capacità.

Dove trova la fede Tommaso, e noi dove la troviamo?

La trova nella sinassi eucaristica, ossia nella Chiesa radunata in preghiera. Tommaso là dove si estranea dalla comunità riunita nel giorno ottavo non può incontrare il risorto e rimane nel dubbio.

Quando però si lascia coinvolgere dall'esperienza del Risorto che fa la Chiesa, allora può formulare la professione di fede più alta: "Tu sei il mio Dio e il mio Signore".

Credo, Signore, nella tua misericordia; mi lascio consolare dalle tue piaghe ormai rese gloriose dall'amore e dalla fedeltà del Padre; mi lascio compenetrare dalla tua luce, desidero che la tua vita viva in me, mi lascio conformare a te, perché non sia più il mio "Io" prepotente ed egoista a vivere, ma tu o Cristo, Vittorioso sulla morte, sia in me con la tua presenza di pace!

Non temo le ferite della storia, le croci che gli uomini hanno fabbricato per me, quelle che io ho costruito e vi sono salito, perché credo che tu sei risorto e che anche le mie piaghe possano stillare amore e misericordia dopo che hanno versato il sangue della pazienza.

Mio Signore, mio Dio, mio Tutto a te mi consegno e in te solo spero. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Contempliamo le cose dell'alto, alleluia

- la nostra vita è nascosta con Cristo in Dio, alleluia.

R. Benedetto sei tu Cristo risorto!

Noi ti ringraziamo per questo tempo dell'esodo,
per le meraviglie operate in mezzo al tuo popolo,

perché eri tu la Roccia da cui beveva Israele. R.

Noi ti ringraziamo per questo tempo pasquale,
per la tua venuta in mezzo ai discepoli,
perché hai camminato, mangiato e bevuto con loro. R.

Noi ti ringraziamo per questo tempo dello Spirito,
per il dono della remissione dei nostri peccati,
per la pace consegnata dal tuo corpo trafitto. R.

Noi ti ringraziamo per questo tempo della chiesa,
per le Scritture spiegate che ci fanno ardere il cuore,
per il Pane spezzato che ti rende presente tra noi. R.

Noi ti ringraziamo per questo tempo che è il nostro,
perché ti lasci trovare se noi ti cerchiamo
e ti fai riconoscere chiamandoci per nome. R.

ORAZIONE

Signore Dio nostro,
che nella tua grande misericordia
ci hai rigenerati a una speranza viva
mediante la risurrezione del tuo Figlio,
accresci in noi,
sulla testimonianza degli apostoli, la fede pasquale,
perché aderendo a lui pur senza averlo visto
riceviamo il frutto della vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Padre, accordaci la forza dello Spirito santo
- egli stesso interceda per noi.
Padre nostro ...